



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 29-30/04/ e 01/05/2006*

---

### ARGOMENTI:

- Doping: depositato ricorso in Cassazione contro appello della Juventus
- Violenza negli stadi: Federcalcio pensa di vietare striscioni
- Ricerca americana: generazione baby boom acciaccata per troppo sport
- La gara "Operation Smile" sbarca a Roma il 14 maggio
- "Tre dirigenti di spicco dentro l'indagine arbitri"
- "Anche Prodi di corsa all'Avon Running"
- L'undicesima edizione della rassegna "Civitas" a Padova dal 5 al 7 maggio
- Al via "Hundycup", la regata di solidarietà
- 5 per mille: "Le associazioni puntano su web, professionisti ed eventi"
- Secondo l'Oms prima dei 5 anni è possibile prevedere rischi di obesità

FUORI DAL CAMPO / Guariniello vuole ribaltare le assc

## Doping, ricorso in Cassazione

TORINO — Nuove grane per i bianconeri potrebbero arrivare dalle aule di tribunale. Com'era infatti prevedibile, il procuratore Raffaele Guariniello, che ha condotto le indagini sul doping, non si è arreso. E ieri ha depositato il ricorso in Cassazione contro la sentenza di appello del processo alla Juventus emessa a dicembre, sentenza che aveva assolto dall'accusa di frode sportiva i due imputati, l'amministratore delegato bianconero Antonio Giraudo e il medico sociale Riccardo Agricola. Il documento del ricorso, di 135 pagine, è firmato, oltre che da Guariniello, dai sostituti Gianfranco Colace e Sara Panelli e

dal procuratore generale Giancarlo Caselli. In Procura nessun commento ufficiale, ma un certo ottimismo per la convinzione di «aver demolito la tesi dei giudici d'appello». La sentenza di appello aveva in parte ribaltato quella di primo grado, quando il dottor Agricola era stato condannato a un anno e dieci mesi, e Giraudo era stato assolto. In appello i giudici avevano sostenuto che, se l'abuso di farmaci poteva essere considerato «deprecabile», non era però punibile in base alla legge sulla frode sportiva. «Modesto», inoltre, era poi stato definito il valore probatorio del perito D'Onofrio che aveva sostenuto l'uso di Epo alla Juve.

Carraro vuole copiare la norma dalla Spagna: verranno studiate nuove norme

## Violenza negli stadi, striscioni proibiti?

ROMA — La Federcalcio sta pensando di vietare gli striscioni negli stadi. Ne ha parlato ieri il consiglio federale. «Mi chiedo se le nostre norme sono adeguate - ha detto il presidente Franco Carraro - A Barcellona c'erano 100.000 spettatori: è andato tutto bene e non c'era

uno striscione sugli spalti. Non ho una ricetta ma sono allarmato e preoccupato». D'accordo anche Campana: «L'Italia calcistica deve diventare un paese civile». Verranno studiate nuove regole: Carraro incontrerà il prossimo Ministro degli Interni.

## Cinquantenni acciaccati per troppo sport

La generazione del baby boom non si adegua al passare degli anni

In alcuni casi anche una comoda poltrona può essere una terapia efficace. E quanto si può dedurre dall'attenzione che negli Stati Uniti si sta dando a una serie di problemi che accomunano i «baby boomer» stakanovisti dell'attività fisica. Tanto che è stata coniata una nuova patologia per indicare i guai di questa categoria di persone protagonista dell'esplosione demografica dopo la seconda guerra mondiale (1946-1964): «boomeritis», ossia la «boomerite». I primi baby boomer stanno ormai doppiando la boa dei sessant'anni e sono la prima generazione che si è nutrita di pane e fitness, l'altra faccia dell'America strabordante dei grandi obesi e del cibo spazzatura. Incoraggiati dai medici e dalle campagne salutiste che hanno ossessionato gli Stati Uniti, molti continuano a praticare allenamenti e sport senza risparmio, incuranti del tempo che passa e delle sue conseguenze sull'organismo.

Risultato: per molti è stata necessaria la sostituzione del ginocchio o dell'anca, la chirurgia per cartilagini e legamenti lesi, trattamenti per tendiniti, artriti, borsiti e fratture da stress.

Grazie all'apporto determinante dei maturi praticanti, le lesioni legate allo sport sono diventate ormai la seconda causa più frequente di visite ambulatoriali, subito dopo le malattie da raffreddamento. «In Italia non abbiamo ancora questa cultura esasperata dell'attività fisica, anche se in alcuni casi ci possiamo trovare di fronte a quella che alcuni anni fa ho definito la "sindrome di Highlander", atleti di una certa età che praticano sport agonistico al massimo livello senza le dovute pre-

### Lesioni

Le lesioni legate allo sport negli Usa sono la seconda causa più frequente di visite ambulatoriali

cauzioni, credendosi «immortali» — dice il professor Paolo Zeppilli, direttore della Scuola di specializzazione di medicina dello sport dell'Università Cattolica di Roma presso il Policlinico Ge-

### Discipline

Le attività fisiche più indicate dopo una certa età sono il nuoto, la corsa e andare in bicicletta

melli —. Però la situazione italiana non può essere paragonata a quella americana perché, purtroppo, siamo ancora una popolazione relativamente sedentaria: il nostro obiettivo è proprio quello di far capire che l'attività fisica è veramente una «medicina» contro l'invecchiamento e contro le malattie cardiovascolari. È altrettanto vero che l'eccesso di attività fisica può essere dannoso. Anche il tipo di sport pra-

ticato è importante e può fare la differenza. Tipico esempio di sport più a rischio sono quelli di contatto. È chiaro che se un cinquantenne o un sessantenne si mette a giocare a calcio o anche a calcetto è più facile che vada incontro a lesioni traumatiche. Ma è anche questione di misura». Quali sono le avvertenze da tenere presenti, per i non più giovanissimi? «I consigli si riducono a tre punti fondamentali — continua Zeppilli —. Primo, scegliere uno sport il meno possibile traumatico e il più possibile ideale per l'apparato cardiovascolare, come per esempio il nuoto, ma anche la corsa o andare in bicicletta. Il secondo concetto è che bisogna cominciare sempre molto gradualmente. Il terzo punto fondamentale è che più si va avanti con l'età più, tra una seduta e l'altra di attività fisica, bisogna dare tempo ai tendini, ai muscoli e alle articolazioni di recuperare».

Guido Tanganelli

IL CORRIERE  
DELLA  
SERA  
30/04/2006

30/04/2006

**ATLETICA**

Il 14 maggio la gara a favore di "Operation Smile", impegnata a curare l'infanzia che soffre

# Roma corre per un sorriso

*Mennea testimonial della manifestazione. I fondi raccolti aiuteranno i bambini dell'Etiopia*

di Luca Lo Iacono

ROMA- Afghanistan, Etiopia, Eritrea, Giordania, Thailandia. Ancora oggi in certi paesi sorridere è per alcuni bambini quasi impossibile. Un bambino su 500 nei paesi meno sviluppati del mondo è infatti colpito da gravi malformazioni congenite ed non può esprimere con il sorriso la vasta gamma di emozioni dell'infanzia. Per questo da anni "Operation Smile" opera per restituire il colore della gioia ai bambini colpiti dalle gravi malformazioni facciali come il labbro leporino, la palatoschisi ecc e la sua opera dal 1982 ad oggi ha già restituito il sorriso a più di 90mila bambini. A pochi giorni dalla partenza per la terza missione in Afghanistan l'Onlus presieduta dal Dottor Fabio Massimo Abenavoli, chirurgo plastico che interviene in prima persona sui piccoli pazienti, ha rinnovato il suo costante impegno con una serie di iniziative che toccano il cuore. Prima tra tutte la Maratona "Corri per un

Sorriso" che incarna perfettamente lo spirito dell'organizzazione umanitaria. Patrocinata dalla Regione Lazio e dal Comune e dalla Provincia di Roma, la manifestazione avrà luogo domenica 14 maggio e scuoterà il centro di Roma partendo da Via dei Campi Sportivi passando per luoghi ricchi di storia come Ponte Milvio, Ponte Risorgimento e Lungotevere Oberdan prima di culminare con la grande premiazione prevista allo stadio "Paolo Rossi" dove ci sarà anche un'esibizione degli atleti italiani campioni di ginnastica artistica e ritmica. Il percorso, 10 o 4 km, servirà per raccogliere fondi per sostenere la prossima missione in Etiopia prevista per giugno ed è aperto a chiunque voglia aiutare la nobile causa di Operation Smile, emulando l'impegno profuso da Pietro Mennea, testimonial principale della maratona. La quota d'iscrizione è di 7 euro, un piccolo gesto per restituire un sorriso innocente a centinaia di bambini. Per informazioni [www.operationsmile.it](http://www.operationsmile.it).

**Oggi l'Avon Running Tour fa tappa a Roma**

ROMA - Questa mattina a Roma va in scena la terza tappa dell'Avon Running Tour, circuito che si concluderà a Milano il 28 maggio. Corsa di 5 km riservata alle donne e dietro la gara, l'aspetto sportivo un progetto realizzato con il preciso fine di promuovere la manifestazione, il movimento, il benessere ma soprattutto la condivisione solidale di un fine, di un obiettivo utile al mondo femminile. La manifestazione organizzata dal CSI su iniziativa di Avon Cosmetics ha già vissuto le tappe di Napoli e Catania e dopo Roma vivrà quella di Verona (7 maggio) prima del gran finale di Milano.

**PERCORSO** - Via alle 10.30 da Piazzale Napoleone I "Pincio", dove è previsto anche l'arrivo. Il percorso tocca Viale Trinità dei Monti, Via di S. Sebastiano, Via del Babuino, Piazza del Popolo, Largo Picasso, Viale del Giardino Zoologico, Piazzale Museo Borghese, Viale S. Paolo del Brasile, Viale dell'Orologio e Viale Valadier.

# Tre dirigenti di spicco dentro l'indagine arbitri

LA REPUBBLICA

01/05/2006

FULVIO BIANCHI

ROMA — «E ora come ne usciamo?»: in Figc, l'altro giorno, erano seriamente preoccupati. Dalla procura della Repubblica di Torino, mittente Raffaele Guariniello, era arrivato un dossier che scotta e che rischia di sconvolgere il mondo del calcio: le intercettazioni, effettuate dal 2004 al 2005 nel filone dell'inchiesta-doping sulla Juve (assolta in secondo grado e ora in attesa del verdetto finale della Cassazione), avevano scoperto dialoghi compromettenti tra tre dirigenti. Che parlavano di arbitri, ma non solo.

Il dossier, secretato dalla procura torinese, attualmente è custodito anche nella cassaforte dell'Ufficio Indagini: se ne occuperà il generale Italo Pappa, e prima del previsto. Franco Carraro non aspetterà il dopo-Mondiali, vuole vederci chiaro prima. Coinvolti 3 dirigenti di alto livello: uno di un importante club, un altro legato al mondo arbitrale e il terzo un esponente della Figc. Il dirigente arbitrale era stato già interrogato da Guariniello lo scorso anno (e sembrava che la cosa fosse finita lì...). Nell'intercettazione figurano altre persone, fra cui anche uomini politici: ma l'attenzione è puntata solo sui "tesserati" e sulla portata delle loro parole. Non solo battute, magari velenose nei confronti di qualche dirigente, ma anche fatti che potrebbero avere rilevanza sportiva, più che penale. Che succedeva la scorsa stagione intorno al mondo degli arbitri? Ai vertici come designatori c'erano il livornese Paolo Bergamo e il torinese Pierluigi Pairetto, ed era previsto anche il sorteggio col notaio. L'inchiesta, a questo punto, andrà avanti decisa. Le carte di Guariniello sono finite anche all'Uefa, assai turbata dopo quello che ha letto. Anche perché questa è la stagione delle grandi decisioni. A fine anno non solo si assegnano gli Europei 2012, ma Carraro dovrebbe passare il testimone della Figc a Giancarlo Abete (la Lega Dilettanti aveva chiesto la vicepresidenza vicaria per Innocenzo Mazzini). Mentre Tullio Lanese prenderà il posto di Pairetto come vicepresidente della commissione arbitri Uefa.

ATLETICA

Un successo la tappa romana sui 5 km

## Anche Prodi di corsa all'Avon Running

di Franco Fava

ROMA - Una corsa delle donne per le donne. E Roma, sempre più capitale del podismo, torna a tingersi di rosa. La Terrazza del Pincio ieri ha ospitato con successo la terza tappa di "Avon Running Tour 2006", la corsa riservate esclusivamente alle donne. Si è trattato del debutto nella Capitale per la manifestazione podistica tutta al femminile organizzata da Avon Cosmetics e dal CSI e diventata, per la prima volta dopo otto edizioni, un evento itinerante che dopo Napoli, Catania e Roma farà tappa anche a Verona il 7 maggio e Milano, dove è nata, il 28 maggio. Ideata un paio di decenni fa dalla statunitense Katty Switzer, eroina della maratona al femminile per essere stata la prima donna a completare la leggendaria maratona di Boston nel '66, quando questa prova era ancora vietata all'altro sesso, La Switzer beffò giudici e organizzatori correndo camuffata da uomo. A pochi chilometri dall'arrivo fu scoperta, ma fu protetta da un amico lanciaiatore di martello che aveva convinto a correre tutti i 42 km.

La manifestazione dell'Avon ieri è stata nobilitata dalla presenza al via di Romano Prodi, che, da vero amante della corsa, durante il suo

allenamento domenicale è passato sotto l'arco di partenza di "Avon Running Tour" augurando a tutte le partecipanti e agli organizzatori di trascorrere una mattinata di divertimento all'insegna dello sport. Il leader dell'Unione si appresta ad diventare il primo Presidente del Consiglio maratoneta avendo il professore portato a termine, sotto la guida tecnica di Giorgio Cimurri e dell'ex star azzurra della maratona Laura Fogli, la sua prima maratona sui 42 km e 195 metri lo scorso dicembre a Reggio Emilia in 4 ore e 22".

Nel contesto di un week-end ricco di appuntamenti podistici, le donne della Capitale hanno risposto con entusiasmo e generosità all'invito di calzare le scarpe da corsa affrontando i cinque chilometri a passo libero del percorso non competitivo che si snodava per Trinità dei Monti e Piazza del Popolo prima di fare ritorno all'interno dello splendido parco di Villa Borghese per arrivare poi al Pincio, dove il numeroso pubblico accorso ha potuto passeggiare tra gli stand allestiti nell'Avon Running Tour Village. Raccolti fondi per 5.030 euro che saranno destinati al progetto di sostegno alle donne vittime di violenze domestiche.

IL CORRIERE

DELLO

SPORT

01/05/2006

# Civitas fa spazio all'economia civile e alla solidarietà

IL SOLE 24 ORE

0110512006

«GenerAzioni - Generare partecipazione, buone pratiche, valore, bene comune»: l'11ª edizione di Civitas, mostra convegno "leader" della solidarietà, dell'economia sociale e civile, va in scena dal 5 al 7 maggio alla Fiera di Padova con questo slogan e sceglie come «filo rosso» la donna. Una presenza trasversale. «L'idea — spiega Antonio Sambo, coordinatore di Civitas, che ha esteso la sua attività grazie a varie altre manifestazioni sul territorio nazionale durante l'anno — è quella di dare spazio alla competenza, alle caratteristiche, all'abilità, alla creatività, alla voglia di esserci delle donne. Perciò abbiamo deciso di lasciare uno spazio concreto alle voci femminili in ognuno degli oltre cento incontri che fanno capo alle sei aree tematiche individuate».

• **Le aree.** Welfare, giovani, internazionale, ambiente, comunicazione sociale, «responsabilità sociale d'impresa e profit-non profit». Una dozzina gli appuntamenti su quest'ultimo argomento. «Con i cittadini, la società civile e le istituzioni — dice il coordinatore — le imprese sono protagoniste di Civitas. Il tema è ancora più attuale alla luce del recente decreto legislativo che istituisce l'impresa sociale, vista anche come produttrice di servizi per la comunità. Riteniamo fondamentale che si faccia attenzione ai luoghi dove ci si approvvigiona, alla tutela dell'ambiente, ai diritti delle persone. Abbiamo scoperto che molte aziende, soprattutto medie e piccole, hanno una forte propensione a questo tipo di responsabilità. Da un lato i consumatori si pongono domande,

non solo sul prezzo dei prodotti ma anche su come vengono realizzati; dall'altro un maggiore rispetto dell'azienda verso i lavoratori si trasforma in un buon grado di dialogo e nella condivisione di obiettivi. E questo premia l'imprenditoria».

«D'altronde — prosegue Sambo — nel momento in cui Confindustria, ministero del Welfare e Camere di commercio dedicano un certo tipo di interesse all'argomento, significa che analisi e studi indicano nel comportamento socialmente responsabile un fattore di vantaggio a

lungo termine. Nelle singole zone, poi, si dovrebbe affermare una capacità competitiva non singola ma territoriale, in grado di attivare intelligenza, ricerca e innovazione, di portare a una migliore qualità dei prodotti e, di conseguenza, delle aree in cui si vive. Bisogna diffondere sempre più le buone pratiche, considerando un vantaggio da distribuire ovunque, anziché un plusvalore competitivo. Per noi, in questo senso, assume un particolare significato il patrocinio di Confindustria Veneto, che è anche un riconoscimento alle realtà economiche locali».

• **Il programma.** L'edizione 2006 di Civitas — illustrata nei dettagli sul sito [www.civitasonline.it](http://www.civitasonline.it) — può già vantare il record degli stand espositivi (vicini a quota 400), mentre si conta di sfondare per la prima volta il muro dei 50mila visitatori. C'è poi l'evento speciale «Brasile nel cuore», con diverse delegazioni del Paese sudamericano che si sposteranno anche in altre città italiane. Vi è collegata una delle due campagne di Civitas 2006, quella contro il turismo sessuale con minori (l'altra è a sostegno della Coalizione italiana contro la povertà). Oltre a una serie di iniziative rivolte alle scuole e ad alcuni laboratori, la rassegna propone, come eventi culturali principali, due spettacoli: Maria Paiato in «Maria Zanella», legato al Polesine e alla sua evoluzione vista con gli occhi di una contadina, e Lella Costa in «Stanca di guerra». Per lasciare ancora di più un'impronta femminile.

**GIACOMO BAGNASCO**

[g.bagnasco@ilsol24ore.com](mailto:g.bagnasco@ilsol24ore.com)

La rassegna  
si terrà  
a Padova dal 5  
al 7 maggio

IL SOLE 24 ORE

0110512006

## HandyCup va in barca

■ Al via Handy Cup. La manifestazione, nella quale sono coinvolte diverse Onlus, è aperta alle imbarcazioni a vela, ma anche a quelle a motore (regate a parte, ovviamente) che ospitano a bordo persone disabili. Avvio da Cala Galera, sull'Argentario, il 6 maggio. Il 7 la regata di apertura, l'8 inizierà un viaggio della solidarietà che toccherà l'Elba (previste varie iniziative in loco) e Capraia. L'11 l'arrivo alla Spezia, dove si troveranno anche barche provenienti da Genova e dove, fino al 14, è in programma una fitta serie di appuntamenti, che culmineranno nella regata del 13 e nel convegno del 14. Info: 339.3245057, [www.handycup.it](http://www.handycup.it)

# Il marketing prenota la solidarietà

Le associazioni puntano su web, professionisti ed eventi

**O** biettivo 5 per mille: con l'avvicinarsi delle prime scadenze nel calendario delle dichiarazioni dei redditi, la macchina della comunicazione allestita da Onlus, università e Comuni per sollecitare l'opzione dei contribuenti viaggia ormai a pieni giri. La partita non è delle più facili: in palio, secondo le stime dell'Economia, ci sono almeno 220 milioni

Gran revival  
dei sistemi  
tradizionali  
dal passaparola  
al volantinaggio

di euro (ma, se gli italiani si dimostreranno sensibili al tema, la posta potrebbe salire fino a 660 milioni), e a contendersi sono 29 mila Onlus (macrocategoria che comprende dalle organizzazioni di volontariato alle associazioni di promozione sociale fino alle fondazioni), 8 mila Comuni, 439 enti di ricerca scientifica e 49 di ricerca sanitaria.

Il principale terreno di gioco è, al momento, proprio il marketing. Per stuzzicare la generosità degli italiani, infatti, bisogna prima di tutto informarli sulla possibilità di devolvere il cinque per mille dell'Irpef (novità introdotta in via sperimentale dall'ultima Finanziaria), chiarire che questa scelta non comporta alcun onere (si tratta solo di dirottare a un fine specifico

una parte dell'imposta comunque dovuta) e, soprattutto, diffondere un elemento non immediato da comunicare: il proprio codice fiscale. Per destinare il contributo, infatti, bisogna scrivere l'identificativo dell'ente prescelto, mentre nessuno spazio è disponibile per il nome (si vedano il modello e la guida pratica qui in pagina). Basta un errore per invalidare la scelta.

Una fetta importante delle campagne pubblicitarie ha puntato sul web, con soluzioni che sposano fantasia e costi ridotti. I più veloci si sono affrettati a registrare i domini "a tema": così troviamo che l'Associazione Italia-Uganda si è aggiudicata [www.5xmille.it](http://www.5xmille.it), il Vis [www.5xmille.net](http://www.5xmille.net), il San Raffaele [www.cinquepermille.org](http://www.cinquepermille.org) e l'Amref [www.cinquepermille.com](http://www.cinquepermille.com). C'è poi chi (ad esempio Unicef con Google o Wwf e Mario Negri con Virgilio) ha scelto la strada dei collegamenti sponsorizzati per apparire in testa agli elenchi prodotti dai motori di ricerca.

Stampa e televisione, com'è naturale, sono appannaggio delle

grandi organizzazioni. Tra le più sollecite c'è Unicef, che ha fatto scattare già prima di Pasqua una robusta serie di pubblicità sui principali media, con il claim «I bambini sono tutto. Con il 5 per mille aiutarli non costa nulla». Gli avvisi sui giornali comprendono anche un rettangolo colorato delle dimensioni di una card che, opportunamente ritagliato, può servire come promemoria per le modalità della firma e, soprattutto, per il codice fiscale.

Anche l'Airc, associazione italiana per la Ricerca sul cancro, ha previsto un importante sforzo comunicativo. Un'occasione particolare per divulgare opportunità e modalità della scelta sarà, inoltre, rappresentata dalla giornata nazionale del 14 maggio, nel corso della quale, in oltre 3 mila piazze, saranno offerte le tradizionali «azalee della ricerca».

Accanto alla pubblicità, che sta privilegiando il canale radiofonico, l'Airc è andata a cercare anche gli snodi chiave nel meccanismo delle dichiarazioni dei reddi-

ti, rivolgendosi in modo specifico ai commercialisti. Una scelta che, nel giro di pochi giorni, è stata fatta propria da molte Onlus, sia a livello nazionale che locale, con il risultato che gli studi professionali sono ormai inondati da lettere che riportano in bella evidenza, oltre agli scopi statutari e all'attività svolta, anche e soprattutto il numero di codice fiscale del mittente.

La comunicazione mirata ai propri iscritti resta, comunque, la forma più diffusa di promozione del 5 per mille. Eventi e direct marketing sono, ad esempio, le carte giocate da Legambiente, che il prossimo 21 maggio sarà la protagonista della terza festa nazionale dei piccoli Comuni.

«Ci rivolgiamo soprattutto ai nostri mille circoli territoriali — spiega Nunzio Cirino Groccia, amministratore delegato dell'associazione — perché in campo ci sono veri colossi e le campagne indistinte rischiano di essere inefficaci». Per il materiale informativo da diffondere Legambiente ha spe-

so circa 50 mila euro e conta di riceverne almeno il doppio attraverso la scelta nelle dichiarazioni dei redditi.

Molto attiva anche la **Fondazione Floriani**, impegnata nel sostegno alle cure palliative per i malati terminali. Anche in questo caso, la strategia promozionale ha privilegiato iniziative di marketing diretto: una lettera personalizzata è stata inviata ai sostenitori e alle persone già presenti nell'indirizzario, per un totale di circa 40 mila invii, mentre manifesti, volantini e materiale informativo vengono sistematicamente messi a disposizione negli ospedali collegati all'attività associativa, a cominciare dall'Istituto nazionale dei Tumori a Milano, dove pochi giorni fa è stata inaugurata una struttura con 10 posti letto per i malati terminali.

Le realtà più piccole, come le Onlus su base parrocchiale, da parte loro stanno rispolverando tutte le forme tradizionali di comunicazione diretta, dal passaparola ai manifesti e ai volantini all'uscita

dalle chiese. Sempre, ovviamente, con il numero di codice fiscale in buona evidenza.

Non va dimenticato, poi, che concorrono alla ripartizione del 5 per mille anche organizzazioni di secondo livello, strutture di servizio che, come tali, fanno appello alla sensibilità dei contribuenti non tanto per sé, quanto per l'intera categoria delle Onlus.

E il caso dei Csv, Centri di servizio per il volontariato, che stanno promuovendo una campagna attraverso il coordinamento nazionale, volta a ricordare come l'opzione non costi nulla al contribuente.

Da collettore funziona anche la **Conferenza dei rettori**, che ha incentivato e raccolto le iniziative informative delle università e l'**associazione nazionale dei Comuni**, che ha prodotto spot radio-televisivi, volantini e manifesti con lo slogan «Cinque per mille... e ce la fa».

«La campagna nazionale — sottolinea Paolo Anibaldi, delegato Anci alle politiche sull'handicap — è importante perché crea il marchio, ma la battaglia si gioca sul territorio. La carta vincente per i sindaci consiste nell'annunciare un obiettivo preciso da raggiungere con questi finanziamenti nel proprio Comune, ad esempio l'abbattimento delle barriere architettoniche».

E c'è anche chi, come il Comune di Partinico, ha deciso di azzerare i confini fra le diverse categorie di soggetti beneficiari, annunciando che devolgerà il gettito alle iniziative del Banco Alimentare.

ELIO SILVA  
GIANNI TROVATI

IL SOLE 24  
ORE  
01/05/2006

**L'OMS** rivede i criteri per giudicare l'accrescimento da zero a cinque anni d'età. Scopriamo così che ci sono più bambini obesi di quanto si pensasse. E che l'ambiente influisce più dei geni sul peso e l'altezza

■ di **Cristiana Pulcinelli**

**T**utti i bambini, siano nati in Ghana o negli Stati Uniti, possono crescere nello stesso modo, raggiungendo la stessa altezza e lo stesso peso. Naturalmente esistono le differenze individuali, ma la crescita media di bambini che vivono in regioni del mondo tanto diverse tra loro è molto simile. A patto che ricevano un'alimentazione corretta, cure sanitarie adeguate e vivano in un ambiente sano. Non c'è dunque nessuna predisposizione etnica all'essere bambini obesi o troppo magri, e anche la costituzione genetica individuale è meno importante di come si trascorrono i primi anni di vita. E i primi segni di malnutrizione, sia nel senso di una tendenza all'eccessivo apporto di calorie sia nel senso opposto, emergono proprio allora: tra la nascita e i cinque anni d'età. Sono i primi importanti risultati di uno studio cominciato nel 1997 e

che ha dato vita alle nuove tabelle di crescita adottate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e rese pubbliche pochi giorni fa. Finora gli standard per la crescita dei bambini utilizzati dall'Oms erano ricalcati su quelli degli Stati Uniti. Le nuove tabelle invece sono state formulate sulla base di uno studio multicentrico che ha preso in esame 8.440 bambini da 0 a 5 anni che vivevano in Brasile, Ghana, India, Norvegia, Oman e Stati Uniti. Lo scopo era formulare delle tabelle di crescita che non fossero solo descrittive, ma anche prescrittive. Ovvero che non ci dicessero solo come crescono i bambini, ma come «devono» crescere. Perciò i bambini presi in esame sono tutti cresciuti nelle condizioni migliori: allattati al seno per i primi mesi di vita e, dopo, lo svezzamento, nutriti secondo le regole formulate dai nutrizioni-

### **Le tabelle fanno capire non solo come crescono ma come devono crescere**

sti, le loro madri non fumavano, vivevano in un ambiente pulito e avevano accesso alle cure mediche. In queste condizioni, tutti crescevano allo stesso modo.

Naturalmente l'applicazione di questi nuovi standard ha delle conseguenze: la prima è la scoperta che in giro per il mondo ci sono molti più bambini sovrappeso di quanto si pensasse. Questo dipende soprattutto dal fatto che mentre prima si

prende in considerazione un allattamento misto, un po' artificiale e un po' al seno, i nuovi standard di crescita considerano solo l'allattamento al seno, più «sano» e che fa crescere meno di peso. Le tabelle dovrebbero dare la possibilità a pediatri e genitori di vedere precocemente i segni di cattiva nutrizione, in particolare di una tendenza all'obesità che è negli ultimi anni è diventata una vera e propria epidemia.

Nel mondo oltre un miliardo di persone sono sovrappeso, venti milioni delle quali sono bambini. Gli obesi superano i 300 milioni. Il problema non riguarda solo i paesi ricchi. Anzi, si è visto che nelle città dei paesi in via di sviluppo, l'obesità sta crescendo. Lo stesso vale per i poveri dei paesi ricchi. Una recente ricerca condotta in Francia ha dimostrato che le persone che ricorrono all'aiu-

### **Già prima dei cinque anni è possibile vedere i segni di un rischio di obesità**

to alimentare da parte dello Stato mangiano soprattutto alimenti altamente calorici perché hanno un costo più contenuto. Solo l'1,2 per cento del campione analizzato mangiava frutta e verdure fresche.

Obesità, naturalmente, significa un rischio maggiore di ammalarsi: patologie cardiovascolari, ictus, diabete, cancro sono tutte malattie collegate al peso eccessivo. Lo sforzo dovrebbe essere quindi quello di

prevenire la crescita eccessiva di peso quando si è ancora piccoli. Invece sesso il problema si evidenzia quando è troppo tardi ed è più difficile da affrontare. Purtroppo, spesso i genitori non notano i primi indizi dell'obesità. Uno studio presentato in questi giorni al Congresso della Società Accademica dei Pediatri, dimostra ad esempio, che le madri latinoamericane che vivono a San Francisco non riconoscono che i loro figli sono sovrappeso e anzi li considerano «in buona salute» perché mangiano bene. «Ma il problema non riguarda solo le madri latinoamericane - sostiene Elena Fuentes-Afflick, pediatra al San Francisco General Hospital e autrice dello studio - in generale, è difficile che i genitori ammettano che il loro figlio è sovrappeso, è meglio quindi che i pediatri facciano domande precise: quanto e cosa man-

gia durante il giorno? Quanta tv guarda?». Molti studi, infatti, hanno collegato l'aumento di peso alle quantità di ore trascorse davanti alla televisione. L'ultimo è uscito qualche giorno fa su «Archives of Pediatric and Adolescent Medicine» e dimostra che ogni ora in più di tv significa un aumento di 167 chilocalorie. Come mai? Guardare la tv vuol dire fare meno moto, inoltre spesso si tende a mangiucchiare quando si sta davanti al video e per di più le pubblicità di cibo-spazzatura fa crescere la voglia di ingerire cibo molto calorico e poco nutriente.

Le nuove tabelle dell'Oms, nelle intenzioni di chi le ha stilate, dovrebbero aiutare a controllare la crescita dei piccoli entro i cinque anni d'età e quindi a fronteggiare l'epidemia di obesità destinata altrimenti ad espandersi.

fi.fr

L'UNITA'  
01/05/2006

# La battaglia contro il grasso comincia da piccoli